

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D' ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 4 50, An. 3.
Provincia, franco di Posta Sem. Lire 4 50, An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50, An. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80, An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTA'

Si DEUS pro nobis
quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è
nell' Agenzia Piazza di For Sanguigna N. 48 ove
si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno
diretti plichi, corrispondenze e valori.

GIORNALE SETTIMANALE

Ogni numero

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO



1873 Regina. Principessa Massimi
Suo Palazzo
ROMA

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrocchiali

Nelle quali per tuono, a cura della nostra Società ha
luogo la **Messa Quotidiana**, con precì pel Sommo
Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa,
alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	1 S. Tommaso in Parione.
Martedì	2 S. Spirito in Sassia.
Mercoledì	3 S. Pietro in Vaticano.
Giovedì	4 S. Maria in Campitelli.
Venerdì	5 S. Marcello al Corso.
Sabato	6 Ss. Vincenzo ed Anastasio.
Domenica	7 S. Maria in Aquiro.

L' ISTRUZIONE

Le leggi si succedono nel Parlamen-
to italiano come vuole l' indole e la
natura della rivoluzione. Per amore della
civiltà progredita si aboliscono le Cor-
porazioni religiose; per impinguare le
finanze italiane s'incamerano le proprie-
tà ecclesiastiche; ed ora è venuto il
momento che per migliorare la coltura
intellettuale degli italiani, si stà pro-
ponendo la legge sull' *istruzione elemen-
tare obbligatoria*.

Se la civiltà o le finanze abbiano
guadagnato o sperino di guadagnare
da' due primi provvedimenti, non è ar-
duo il definirlo. Qual razza di civiltà
intendano i liberali far progredire, eli-
minando i Religiosi dalle loro celle, non
sapremmo ben dire; la civiltà cristiana
non è certamente. Ad ogni modo que-
sto vocabolo di *civiltà* prestandosi a
tutte le interpretazioni, essendovi la
civiltà pagana, la maomettana, e va
dicendo, ci passeremo di leggeri dal
contestare il progresso di una qualunque
delle ultime civiltà. Non così peraltro
può avvenire sulla materia delle *finan-
ze*, il cui significato è invariabile; e le
cifre non ammettono replica. Or qual
vantaggio hanno riscritto le finanze

da questo ed altri provvedimenti
che da dodici anni si propongono,
e si discutono nel Parlamento ita-
liano? Il deficit sempre crescente le
tasse e i balzelli aumentati all'infinito,
la bancarotta sempre in prospettiva

Questo a noi non fa meraviglia al-
cuna. I nostri deputati si chiamano da
sè stessi *rivoluzionari*, il Governo *ri-
voluzionario*, il Re stesso lo chiamano
il Re della Rivoluzione.

Or, questa parola *rivoluzione*, non vuol
dire altro che *rovesciamento*, ed impor-
ta il metter scossopra quelle istituzioni
alle quali si stende. Quindi è naturale
che il fine che essa raggiunge nelle sue
operazioni, sia in perfetta antitesi di
quello che si propone o promette di con-
seguire. E perciò nessun dubbio che
quanto più ostenti di progredire verso
la *civiltà*, tanto più corra verso la bar-
barie, quanto più parli di restaurazione
di finanze, tanto più precipiti nell'a-
bisso dell' *impoverimento sociale*.

Quante leggi sono state fatte sulla
pubblica istruzione? E quali effetti ne
sono risultati? In quale stato si trova
l'istruzione nel Regno italiano? Per
non parlare della scientifica, è unani-
me il lamento de' veri italiani sul caos
de' programmi d' insegnamento ginna-
siale, e liceale, sul risultato o nullo o
mediocre delle nostre scuole. E, per ve-
nire al caso nostro, qual esito si potrà
attendere dalla futura legge sull' *istru-
zione elementare obbligatoria*? Il danno
il più palpabile, ma il meno pernicioso
sarà quella tassa che propone il Mini-
stro *a tutti i fanciulli delle classi ab-
bienti che frequentano le scuole elemen-
tari*. E ciò mentre si espellono gli Or-
dini regolari dedicati per professione
religiosa e per ispirito di carità evan-
gelica all' insegnamento gratuito della
gioventù; e sotto la sorveglianza e tu-
tela della Chiesa, vera educatrice dei
popoli. Quanto poi più efficacemé e
più veramente la Chiesa intenda ed ese-
guisce la sua missione d' istruire ed
educare il popolo, chi oserebbe negar-
lo? La diffusione dell' *istruzione popo-
lare*, senza cedere la libertà individuale,
non è stata sempre la cura precipua
del Clero? È verissimo peraltro che
nella formazione della gioventù il meno
è l' *istruzione*; e quando questa non

proceda di pari passo coll' *educazione*
dello spirito, che è lo svolgimento dei
principii religiosi e morali, non sappia-
mo quali effetti sociali ne possano ri-
sultare; e se torni meglio aver uomini
eruditi che onesti cittadini.

La presente legge raggiungerà que-
sto scopo? A dir tutto in poche paro-
le, essa non può che metter capo alla
massima delle tirannie, che è quella delle
coscienze e della morale. Infatti reso ob-
bligatoria per parte del Governo l' *istru-
zione elementare*, questa diventa il mo-
nopolio del Governo, il quale confisca
a suo vantaggio il diritto il più sacro-
santo che la natura ha dato a' genitori
di educare la prole. E così, abolite a
poco a poco le scuole che si dirigono
dal clero, per pretesti che mai non
mancano, i genitori si vedranno costret-
ti a pagare per mandare i loro figli a
scuole aperte da' municipii con maestri
non sempre fior di virtù, e sottoposti
a tasse e multe per riavere i figli cor-
rotti e ignoranti. Si dirà che questo
pericolo è lontano, e che la libertà
d' insegnamento è atta a frastornarlo?
Per tutta risposta diremo che in questi
ultimi giorni la *Libertà* restò scanda-
lizzata che in un libro trovato in una
scuola notturna clericale si nominava
Garibaldi « *empio avventuriere di Niz-
za* » nè si vergognava nello stesso nu-
mero di riportare una lettera di Gari-
baldi che dice « Voi combattete il Pa-
pato, il più accanito nemico d' Italia e
dell' Umanità » La scuola notturna fu
chiusa per ordine superiore; il che certo
non sarebbe avvenuto se invece di quel
libro, fosse stato trovato nelle mani dei
giovannetti un epistolario di Garibaldi
contro il Papato e la Chiesa cattolica.

NOTIZIE DEL VATICANO

Fra le molte udienze accordate dal Santo
Padre nella scorsa settimana, dobbiamo di-
stinguere quella particolare concessa la mat-
tina di giovedì scorso a Sua Eccellenza il
signor Principe Don Emilio di Viano, il
quale come figlio primogenito del compian-
to Principe Don Clemente Altieri, essendo
divenuto capo di quella nobilissima famiglia,
presentavasi al Santo Padre per fare atto
di *sudditanza*, e per essere secondo il co-

stume, riconosciuto nel suo titolo di Principe Altieri.

S. E. vestito dell'uniforme di Capitano delle Guardie Nobili Pontificie fu ascoltato nell'anticamera con tutti gli onori compatibili colle attuali condizioni in cui si trova il Sommo Pontefice, e fu ricevuto dal Santo Padre nella maniera la più benigna.

Il Santo Padre, continuando sempre i suoi atti di generosità, e munificenza ha inviato all'illustre Mons. Giampaolo Vescovo di Larino (Molise) la somma di lire mille per essere distribuita ai sacerdoti più bisognosi di quella diocesi a titolo di messe.

All'Arciprete di Pievepelago, che sta costruendo una nuova Chiesa parrocchiale ha mandato in dono alcuni arredi sacri.

Infine, informata la Santità Sua delle critiche circostanze in cui versano le Monache del Buon Pastore gli ha inviato la somma di lire 500.

Caro il Corrispondente Romano della *Gazzetta d'Italia* con la sua *Cronaca Vaticana* del 24 corrente!

Fa diriggere dal generale Kanzler una circolare agli ufficiali del disciolto Esercito Pontificio per annunziar loro « che l'Erario Pontificio dovendo in « seguito alla legge sugli Ordini religiosi « sovvenire a nuovi e più urgenti bisogni, trovasi nell'impossibilità di « continuare il pagamento del loro soldo ai militari, tanto più che la maggior parte di essi, da tre anni che « dura l'invasione piemontese, ebbe « tempo ed agio di trovarsi delle occupazioni appropriate alla capacità « di ciascun individuo. In conseguenza « il soldo di tutti i militari pontifici è « sospeso dal 1. Gennaio 1874. »

Quindi prosiegue a far delle glosse sullo scoraggiamento degli Ufficiali Pontifici, i quali, a suo dire, non avrebbero rifiutato di servire il governo italiano, se non dietro promessa di essere pagati in « *sempiterno dal Vaticano.* »

Non abbiamo bisogno di dichiarare ai nostri lettori che la sopracitata circolare esiste soltanto nella fervida immaginazione del corrispondente della *Gazzetta d'Italia.*

È poi noto abbastanza che i militari pontifici di ogni grado, quando ricusarono di servire altri che il loro legittimo Sovrano, non sapevano affatto se sarebbero o no sovvenuti dal Vaticano, i di cui primi soccorsi mensili datano solamente dal Marzo 1871. La loro condotta in questa circostanza fu e sarà sempre ammirata da chiunque antepone l'onore all'interesse.

Si persuada in fine lo scrittore della — *Cronaca Vaticana* — che la generosità del Santo Padre Pio Nono è inesauribile, com'è incrollabile la di Lui fermezza.

In Napoli, il Senatore Vacca, Procuratore Generale della Cassazione, commosso dalla spaventevole miseria che affligge quella disgraziata Città, ha indirizzata una lettera al giornale il *Piccolo* per iniziare una sottoscrizione in sollievo specialmente delle numerose famiglie, che scalze, seminude, indirizzate dal freddo, e morenti di fame si vedono il giorno girare per la Città, e la notte si ricoverano parte sulle soglie delle Chiese, e parte in canili muffiti, e umidi.

La lettera colla quale il Senatore Vacca fa appello alla carità cittadina, fa gelare il sangue ad ogni uomo di cuore. Ecco il frutto, dice un giornale cittadino, del sistema spogliatore dell'attuale Governo e della soppressione degli Ordini religiosi, che tanto operavano in specie nelle straordinarie contingenze a sollievo dei poveri.

In Milano, la situazione non è migliore da quella di Napoli. In quella Città, oltre la miseria, sono i ladri che la desolano maggiormente. Nei scorsi giorni Questura ha arrestato una quantità di giovanetti dai 10 ai 15 anni, i quali costituivano una specie di associazione di malfattori. Questi mariuoli capitanati da un giovinetto di 15 anni soprannominato *Rampina* rubavano per le case, nei negozi; e nel corso Vittorio Emanuele ove era il loro quartiere generale, fermavano i giovanetti, e toglievano loro cappotto e cappello.

Un'altra associazione di ladri più adulti, commette rapine nelle parti esterne della Città, di maniera tale che la Giunta municipale per esercitare una vigilanza più efficace è stata costretta a formare un corpo di 25 guardie a cavallo.

In Genova, la miseria cagionata dal caro dei viveri, ha provocata una dimostrazione popolare seguita da una adunanza nell'arena ginnastica. In conseguenza la Giunta municipale è stata costretta ad aprire per proprio conto dei spacci di pane nei punti più popolati della Città. — In Palermo la Corte d'Assise ha condannato alla pena di morte un tale Vincenzo Cammarata *reo di parricidio.* — A Quarto S. Elena, è morto nei scorsi giorni il notaio Raimondo Cossu nell'età di 108 anni. — In Sestri Levante i carabinieri reali contestarono la contravvenzione a tre preti per avere, nella ricorrenza della festa di S. Martino, fatto una processione fuori della Chiesa. — Il Procuratore del Re del circondario di Spezia ha chiesto l'autorizzazione alla Camera, di procedere contro il Deputato Marchese De Nobili, come uno degli amministratori della fallita Banca di Spezia. — In Padova il banchiere Olani, il cambia-valute Negrelli, ed il negoziante di ferramenta Morasulti si sono ritirati dal commercio non potendo sopportare la tassa di ricchezza mobile, che gli si voleva imporre, e che era superiore assai ai loro guadagni.

Nel Comune della Pieve di Budrio è morto, l'arciprete Gaetano Mariggiani il quale prima di morire dettò il suo testamento in cui trovasi la seguente protesta, colla preghiera ai giornali onesti a volergli dare la più grande pubblicità:

« La ragione precipua, che mi ha indotto a stendere quest'ultimo atto di mia volontà, è stata per protestare solennemente dinanzi a Dio ed agli uomini, mentre sto per comparire al tremendo tribunale di Dio stesso; protestare dico contro la calunnia di Luigi Gualtieri nel suo opuscolo intitolato « memoria di Ugo Bassi » colla data del 1861, dove si asserisce che l'infelice Ugo Bassi venne condannato almeno col nostro consenso in una combriccola tenuta dall'allora Mons. Bedini. Falso, falsissimo. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Alla Borsa, in tutta la Francia tutti sono contenti della situazione. Si dice pubblicamente e ad alta voce che il prolungamento dei poteri del maresciallo Mac-Mahon è un intervallo per giungere

Dopo la seduta del 19 la Borsa è in rialzo. Quando si sarà ben certi della fermezza del governo e della sua energica decisione di abbattere i repubblicani e i fautori di disordini, allora sicuramente il 500 si ravvicinerà al corso di 100 franchi. alla Monarchia.

Nella seduta del 24 all'Assemblea nazionale Leone Say svolse la sua interpellanza intorno all'elezioni parziali. Si provò il Say lanciare qualche ingiuria contro il ministero, ma i suoi colpi sono stati ribattuti, ed egli è rimasto sconfitto, essendosi adottato, dopo un discorso di broglie, a maggioranza di voti l'ordine del giorno puro e semplice.

Si assicura che il gruppo dell'appello al popolo voglia astenersi nella votazione per la nomina della Commissione che dovrà esaminare le leggi costituzionali.

La petizione del principe Napoleone per la reintegrazione nel grado di generale di divisione, fu rinviata a venerdì 5 dicembre p. v.

Il maresciallo Mac-Mahon ha voluto dimostrare all'Assemblea nazionale la sua più viva gratitudine coll'assicurazione della sua irremovibile decisione di mantenere l'ordine e di eseguire nel modo più scrupoloso le risoluzioni dell'Assemblea. Esso spera non gli venga meno, e che solleciterà più che sia possibile, le leggi costituzionali cui reputa necessarie onde gli sia dato di governare con mano ferma in mezzo all'agitarsi dei partiti turbolenti e d'inspirare agli uomini d'ordine quella fiducia senza la quale può ristabilirsi la calma della quale abbisognano in modo supremo l'industria ed il commercio.

Si parla anche molto nel mondo ufficiale di un proclama che Mac-Mahon indirizzerebbe alla Nazione subito dopo la proclamazione della legge costituzionale.

Il signor Fournier non ritorna più a Roma, ed ha già date le sue dimissioni.

Finalmente si è ricostituito il nuovo gabinetto: Duca di Broglie all'interno e alla vice presidenza del Consiglio: Duca de Cazés agli esteri: Fortou alla pubblica istruzione: Deseilligny al commercio: Larcy ai lavori pubblici: Zepéyre alla giustizia: Magne, Barrail e Dampierre conservano i loro portafogli.

SPAGNA. — Le vittorie riportate dall'armata Reale nella provincia del Nord, hanno prodotto un ottimo risultato anche nella Catalogna. L'indisciplina delle truppe è al suo colmo. I capi stessi non pensano che a spogliare le popolazioni.

Il generale Concha marchese del Duero, invitato da Castellar, in seguito delle dimissioni offerte da Moriones, ad assumere il comando dell'esercito del Nord, ha decisamente rifiutato.

Il generale repubblicano Loma essendosi lasciato sorprendere da Lizarraga, è stato completamente battuto, per cui ha dovuto abbandonare Tolosa senza poterla vettovagliare, ed ha dovuto riparare a S. Sebastiano. Egli perdè oltre 2 mila uomini fatti prigionieri dai Carlismi, 300 feriti, un cannone e sette carri.

Il generale Elio è stato promosso da Carlo VII a capitano generale. Egli è uno dei sopravvissuti alla guerra dei sette anni: è il tipo del fedele servo che nulla lascia, che nulla trascura, e del soldato che per nessuna cosa s'arresta. Abile, attivo egli usa i suoi talenti militari con dolcezza e con una fermezza che gli guadagnano l'affetto di quelli che lo seguono; la sua vecchia esperienza aumenta il suo prestigio. Rispettato da ogni parte, egli è uno delle persone più salienti del partito carlista, ed uno dei più preziosi uomini per la causa di Carlo VII.

Sono partite da Madrid per Albacete nuove truppe per opporsi alle forze carliste comandate da Santés.

Il capo carlista Intantes è entrato nella provincia di Toledo. Nei villaggi è benissimo accolto e vi riceve adesione dagli abitanti. In questa perlustrazione ha potuto aumentare la sua cavalleria.

Nel reame di Valenza ascendono a 700 i cavalieri già formati ed equipaggiati dell'armata reale. L'infante Don Alfonso al suo ingresso cui è destinato come comandante generale, troverà che le forze d'infanteria messe sotto i suoi ordini, sorpassano i 15 mila uomini.

AUSTRIA-UNGHERIA. — Il Conte di Paar è stato nominato ambasciatore dell'impero Austro-Ungarico presso la Santa Sede.

RUSSIA — Il giorno 6 Dicembre sarà inaugurato a Pietroburgo il monumento in onore della grande imperatrice Caterina II.

Fra il generale in capo Kauffman, e il Khan di Khiva è stata firmata una preliminare convenzione a favore della Russia.

Sulla riva destra dell'Oxus incorporato all'Impero Russo, il Generale Kauffmann ha fatto edificare un forte, cui ha dato il nome di *Ietro-Alexandrowsk*. Questo forte forma la punta meridionale del triangolo di fortificazioni, la cui punta destra a levante è Irky-Baj, e la punta a sinistra, a levante è il lago Aral. Con questo triangolo si sorveglia ciò che succede a Khiva, e si mantengono le comunicazioni col Jurkestan settentrionale e col territorio dell'Emba.

La Russia si prepara ad una seconda campagna nell'Asia centrale per sottomettere le tribù Turcomanne e soprattutto per

impadronirsi della città di Moren, già capitale del Khepassan ai confini della Persia.

INGHILTERRA — I giornali pubblicano telegrammi da Cape Coart. Castle, in data del 31 ottobre, secondo cui il 27 ottobre gl'Inglesi riportarono una grande vittoria a Dunquah contro gli Ascianti, ed incendiarono il territorio presso Abracampa. Molti Ascianti vennero fatti prigionieri.

GERMANIA — La lotta impegnata da circa due anni nell'impero Germanico contro i Cattolici prende grandissime proporzioni: Bismark stesso non si aspettava una così rude resistenza; in tutti gli Stati del nuovo impero nè il Clero, nè i fedeli cedono alle esigenze del Governo.

Per le nuove elezioni del Reichstag il movimento sarà energico e la vittoria dei cattolici sembra molto probabile.

Nella Baviera i partiti si preparano per una lotta accanita; colà il Clero ha una grande influenza sulle popolazioni tuttora devotissime al Cattolicesimo.

Al Consiglio federale fu presentata una proposta del Cancelliere, in virtù della quale la legge elettorale pel Parlamento verrà promulgata in tutto l'Impero fino dal principio del prossimo anno.

L'Arcivescovo Ledakowski ricevè una lettera dal presidente della provincia, la quale lo invita a dimettersi, altrimenti sarà citato a comparire a Berlino dinanzi al tribunale ecclesiastico.

Il prefato Monsignore ebbe già a soffrire un'oppignorazione di tutti i mobili di tre stanze del castello arcivescovile. L'Arcivescovo era profondamente commosso, ma conservò un fermo contegno.

Cose Cittadine

Martedì sera per ordine del Regio Provveditore dei Studi, l'Ispettore scolastico di Roma, sotto speciosi pretesti, intimò al Sacerdote Don Luigi Raimondo l'immediata chiusura della scuola notturna tenuta dal medesimo al primo piano della casa in via del Colosseo N. 62.

Presso la fontana di Acquacetosa, si sta costruendo a spese del Municipio una Casina per comodo di coloro che nella stagione estiva si recano a bere quell'acqua minerale.

A proposito di queste spese, osserva saggiamente un giornale cittadino, che mentre la miseria della popolazione si fa sempre più spaventevole, e la carestia dei viveri cresce di giorno in giorno, il Municipio invece di prendere utili provvedimenti, non fa che dilapidare il danaro pubblico in opere di lusso e di divertimento.

Frà gli altri progetti di questa natura, sembra che vi sia ancora quello per l'acquisto della Villa Borghese, allo scopo di unirli al Pincio, per fare una passeggiata più larga!

Nella Chiesa Parrocchiale di S. Andrea delle Fratte ebbero luogo venerdì mattina i funerali del signor Luigi Bucci negoziante

di Civita Vecchia, morto in seguito delle ferite riportate Domenica sera, per opera di uno sconosciuto mentre rientrava nella propria abitazione in via Rasella.

Si dice imminente la presa di possesso di altri 18 Conventi di Roma, frà i quali è designato anche quello di S. Agostino. Intanto, il 1. Dicembre, saranno assoggettati a tale misura sei, fra cui due di monache.

Inoltre la Giunta Liquidatrice dell'asse Ecclesiastico ha pubblicato gli avvisi di vendita all'incanto di alcuni fondi appartenenti alle sopresse Corporazioni religiose.

Annunzia un giornale cittadino, che col 1. Dicembre le monache di S. Silvestro in Capite dovranno lasciare anche quella parte del Convento che ora occupano per trasformato ad uso di uffici, per stabilirvi la Direzione Generale dei Telegrafi.

La Chiesa poi di S. Silvestro, secondo lo stesso giornale, sarà chiusa per essere quindi ridotta ed adattata per stabilirvi un museo di arti e mestieri, dipendente dal Ministero dei Lavori pubblici.

La Prefettura ha approvata la domanda fatta dal Consiglio Municipale tendente ad ottenere che tutti gli ospedali di Roma passino sotto l'amministrazione, e la dipendenza del Municipio.

Questi benefici istituti di carità, seguiranno ben presto la sorte toccata all'Ospizio di S. Michele, il quale dopo che gli fu data una nuova amministrazione, e gli furono applicate nuove leggi, fu oberato da tanti debiti che trovò vicino al fallimento.

Venerdì scorso, nella Chiesa di S. Maria in Monticelli, mentre era esposto il SSmo Sacramento in forma di Quarant'ore, un patriotta scagliò violentemente contro l'altare del SSmo un grosso sasso che andò a colpire, riducendolo in pezzi, il cristallo di un quadro contenente l'immagine di Gesù Nazzareno.

Giovedì, la Camera dei Deputati fu animata più del solito. Il ministro Minghetti fece l'esposizione dello stato delle finanze italiane, dalla quale risultò un disavanzo di 110 milioni, la proposta di aumentare la carta in circolazione forzosamente, e tredici fra tasse nuove, e progetti d'aumento sulle vecchie.

Frà le nuove tasse evvi pure quella sulla *radica di Cicoria*, che secondo l'onorevole Ministro dovrebbe rapportare allo Stato la somma di mezzo milione.

NOTIZIE MILITARI

ITALIA. — Il ministro della guerra ha pubblicate alcune istruzioni sulla mobilitazione e formazione dell'esercito in guerra.

L'ordinamento dell'esercito in due o più armate e queste in corpi d'armata, divisioni brigate ec. non differisce gran fatto dall'organizzazione già in vigore presso tutte le potenze militari di Europa. Però le trup-

pe suppletive di un corpo di armata sono in via normale una brigata di cavalleria (8 squadroni) un reggimento bersaglieri (4 battaglioni) una brigata di 3 o 4 batterie di artiglieria ed una brigata del genio (due compag.)

A ciascuna delle grandi unità tattiche sono inoltre assegnati i *servigii accessori* che occorrono nei viveri, nel munizionamento pel vestiario ed equipaggiamento, per la sanità, per la corrispondenza, per le tappe, per i trasporti e pel danaro.

Poco o nulla di variato nell'organizzazione dei quartieri generali, ma è notevole la parte esecutiva del servizio sanitario in guerra che si esercita a mezzo *delle sezioni di sanità e degli ospedali da campo* con una benintesa ripartizione presso le divisioni, corpi d'armata e truppe suppletive. Altrettanto dicesi per le disposizioni relative al commissariato, veterinaria, trasporti, servizio ferroviario telegrafico, postale ec.

Riguardo poi al *servizio delle tappe* istituzione moderna improntata dalla Prussia, ha per iscopo di assicurare le comunicazioni dell'Esercito combattente con la propria base di operazione, fargli pervenire le somministrazioni occorrenti, alloggiare, nutrire ed avviare ordinatamente e prontamente a destinazione gli uomini e i cavalli che ritornano dall'esercito o vi vanno. Questo servizio è ordinato e diretto dall'Intendenza generale.

La istruzione di cui si tratta porta la data 15 corr. ed è stata pubblicata in Roma nei tipi del Voghera.

—
IMPERO GERMANICO — La *Revue militaire de l'étranger* nel suo numero 136 del 16 corrente ci dà un'accurata statistica delle forze belligeranti di cui può disporre attualmente l'Impero tedesco. I dati sono perfettamente esatti e desunti dalla pregiata opera del capitano Fireks pubblicata in questi giorni a Leipzig. Ci duole che la ristrettezza del nostro giornale e l'abbondanza delle notizie militari non ci permetta di riprodurre per esteso quest'interessante articolo, per cui ci limiteremo a citare le conclusioni dell'autore e le cifre che ne sono il corollario.

Mercè di una nuova combinazione nella mobilitazione della *Landwehr* e della *Landsturm* il governo potrà per lo innanzi disporre in tempo di guerra di tutte le risorse che presenta il paese formando, ove occorra, nuove truppe di riserva chiamate di *difesa territoriale*, le quali si rendono ora disponibili in seguito della disposizione che dispensa la *Landwehr*, almeno in parte, dal servizio di guerra. Quindi il governo dopo aver assicurato la formazione completa di tutte le truppe attive, di riserva, di guarnigione e di deposito, resta ancora nei distretti un numero ragguardevole di uomini istruiti tanto di fanteria che di cavalleria che potrà sempre chiamarsi sotto la bandiera in virtù di un decreto riferibile alla *Landsturm*.

Si calcola che questo nuovo appello potrà dare senza difficoltà altri 102,400 fantaccini ed 11,200 cavalieri combattenti, che

uniti alle truppe territoriali già stanziato, si avrà un totale di 623,720 difensori e 56,250 cavalli.

L'autore conchiude argomentando con la evidenza dei fatti che disponendo attualmente l'impero germanico dell'enorme massa di un milione e mezzo di armati e 300,000 cavalli obbliga tutte le potenze belligeranti di Europa a mantenere in piedi armamenti formidabili.

Esercito attivo. Truppe combattenti, uomini 559,300, cavalli 99,770, cannoni 1776. — Truppe di riserva uomini 150,830, cavalli 15,080, cannoni 306. — Esercito territoriale. — Truppe di guarnigione, uomini 437,430, cavalli 34,410, cannoni 576. — Truppe a difesa del paese, uomini 113,600, cavalli 11,200.

Totali uomini 1,261,160, cavalli 160,460, cannoni 2658.

Ad Armstadt dovranno quanto prima riunirsi alcuni ufficiali di stato maggiore prussiani e degli altri stati confederati per determinare il *massimo* del servizio che può essigersi dalle ferrovie dell'Allemagna in caso di una nuova mobilitazione.

E conosciuta la superiorità dei Cannoni prussiani in acciaio fuso. Ciò non ostante, si è ora ordinata la fusione di altri 500 pezzi, i quali sopportando un raddoppiamento della carica di polvere fin qui usata, danno risultati assai migliori sia per la portata, sia per una più rasente traiettoria.

La *Gazzetta di Strasburgo* riproduce i seguenti ragguagli intorno a dei recenti esperimenti i cui risultati al dire della *Stampa di Silesia* superarono ogni aspettativa:

I nuovi cannoni hanno lasciato molto indietro quelli finora adoperati sotto il rapporto della precisione e dell'effetto prodotto. Una serie di bersagli collocati ad una distanza di 1500 metri che rappresentavano un battaglione di fanteria marciante in colonna venne completamente fatta in pezzi da una sola scarica di *schrappnel*. La costruzione di questi nuovi pezzi d'artiglieria è stata eseguita a norma delle seguenti considerazioni: conservare presso a poco i calibri ed i pesi dei proiettili in uso, raddoppiare invece la carica di polvere per ottenere una traiettoria più rasente ed aumentare la forza di penetrazione dei proiettili.

Finora si era riconosciuto nello *schrappnel* il seguente svantaggio: ad una lunga distanza e nel caso di un erroneo calcolo della distanza, le palle che riempivano il proiettile davano 1 per 100 debolissimo dei colpi nel bersaglio. Per cui lo *schrappnel* malgrado la sua eccellenza teorica godeva di poco favore fra le truppe.

Con una forte carica di polvere, questo genere di tiro è completamente perfezionato ed anzi nel caso di un calcolo di distanza sbagliata (troppo corta) si ottiene un risultato potentissimo. Epperò il nuovo cannone non porterà come accadeva finora, soltanto la quinta parte delle sue munizioni in *schrappnel* ma bensì la metà della sua provvista totale, ed i proiettili saranno muniti di un razzo a tempo perfezionato.

Gli obici, muniti di un razzo percuo-

te, furono anche l'oggetto di un importantissimo perfezionamento: così a modo d'esempio, furono ammessi gli obici a doppia parete, vale a dire, obici incastrati in qualche modo gli uni negli altri.

Mediante intagli praticati nelle pareti del proiettile gli scagli sono segnati anticipatamente ed il numero di questi, ottenuti in tal modo, è in media da 100 a 120 invece di 30 a 40 ottenuti prima.

Le scatole a mitraglia sono provvisoriamente conservate come mezzo di difesa necessario per respingere una carica imprevista di cavalleria. Due di queste scatole a mitraglia saranno portate nei cassoni piccoli degli affusti, costruiti attualmente in ferro.

Quanto al sapere se la direzione sarà data mediante anelli di ottone, o di uno strato di piombo indurito, nulla vi è di deciso; però l'adozione del recente metodo, l'inviluppo di piombo, la cui applicazione sul proiettile è un segreto della Ditta Gruson, a Buckau, è il più verosimile.

I cannoni nuovamente costruiti sono stati messi in servizio delle truppe nello scorso mese di maggio onde esser studiati dal punto di vista della loro mobilità. Come accade per tutte le cose nuove, furono dapprima accettati con ripugnanza, ed era unanime la voce per costatare la loro poca mobilità in ragione del loro considerevole peso.

Venne prontamente, come si può credere, rimediato a tale inconveniente. Mentre il vecchio cannone giungeva fino al peso considerevolissimo di 5,25 quintali, il signor Federico Krupp presentò nello scorso mese di luglio dell'anno corrente un cannone il cui peso non oltrepassava 4 quintali, e col quale si può produrre gli stessi effetti che col precedente. Questo cannone è quello presentato il giorno 30 ottobre all'imperatore, e dopo fatto gli esperimenti del tiro, l'ordine venne dato di armare il più prontamente possibile le batterie e cavallo con questi cannoni. Subito si diede l'ordine ad Essen di somministrare nel più breve tempo possibile il numero di cannoni necessari per 61 batterie comprese le 16 d'Ersatz.

Quanto al rimanente dell'artiglieria di campagna, si prese la risoluzione di dare un solo calibro pesante a tutte le batterie a piedi; ma non si è ancora deciso se questa batteria sarebbe il primo calibro.

—
TURCHIA. — Il Seraskierat (comando d'artiglieria turca), ha dato al sig. Krupp un'ordinazione di 500 bocche da fuoco destinate all'armamento dell'artiglieria e a quello delle fortezze turche.

Quest'ordinazione, che costerà circa 19 milioni, deve essere compiuta dalla fonderia d'Essen in quattro anni.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.